

Colapesce & De Seta, immagini e musica

LO SPETTACOLO

Cantautore fortemente evocativo e profondamente legato alla sua Sicilia, Colapesce ha sinteticamente definito il suo nuovo spettacolo «concerto per visioni». Del resto Isola di fuoco, questo il titolo, si realizza proprio nel rapporto stretto fra suoni e immagini. Da una parte c'è Lorenzo Urciullo (foto) in arte appunto Colapesce, con per il suo modo di scrivere, limpido e radicato nella sua terra.

SUGGERZIONI

Dall'altra, a fornire la suggestione di partenza, sono le immagini di un documentario del 1955 realizzato da un maestro del genere come Vittorio De Seta, girato quell'anno a Stromboli e vincitore al festival di Cannes: «Mi sono immerso per settimane negli incredibili documentari e lungo-

metraggi di De Seta insieme ai miei amici Mario Conte, artista e producer, e Federico Frascherelli, regista e cinefilo. Con loro abbiamo sonorizzato parte dei suoi lavori, inserendo sulle sue immagini alcune mie canzoni riarrangiate appositamente», ha spiegato Colapesce che, questa sera e domani, presenta Isola di fuoco al Monk club in una prima nazionale che fa parte del cartellone della rassegna Roma-Europa.

► Monk club, via G. Mirri 35.

Marco Molendini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

